



**COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO
PROVINCIA DI BERGAMO**

*Consiglio Comunale
Resoconto del 19 marzo 2014*

ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA PUBBLICA

1.COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 27.11.2013 E DEL 04.12.2013.

2.APPROVAZIONE MODIFICHE AL "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON L'UTENZA IN MERITO ALL'ACCESSO ALLA RSA DI AZZANO SAN PAOLO" APPROVATO CON D.C.C. N. 17 DEL 30.05.2012, MODIFICATO CON D.C.C. N. 29 DEL 28.06.2012.

3.APPROVAZIONE CONVENZIONE PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE IN USO, ALL'ASSOCIAZIONE PHB POLISPORTIVA BERGAMASCA ONLUS, DELL'AREA COMUNALE IN VIA LOMBARDIA – S.P. 116 ADIBITA A CAMPO DI TIRO CON L'ARCO.

5.ZONIZZAZIONE ACUSTICA AEROPORTUALE – INIZIATIVE AVVERSO RICORSO IN APPELLO CON CONTESTUALE INIBITORIA PROPOSTO DA ENAC (ENTE NAZIONALE AVIAZIONE CIVILE – COMMISSIONE AEROPORTUALE AEROPORTO DI ORIO AL SERIO) AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO CONTRO LEGAMBIENTE ONLUS E ALTRI SOGGETTI. ATTO DI INDIRIZZO.

***Primo punto dell'ordine del giorn:* COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 27.11.2013 E DEL 04.12.2013.**

PRESENTI: Pergreffi Simona, Orlandi Marco, Teli Fabio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Amadei Luigi, Suardi Sergio, Foresti Irene, Vitali Davide, Nervi Osvaldo, Sassi Gorgonio, Gustinetti Maria Emilia

ASSENTI:, Marziali Matteo, Assi Sergio,

Sindaco: Partiamo con le **comunicazioni del Presidente e approvazione dei verbali delle sedute del 27.11 . 2013 e 4.12.2013**. Se non ci sono osservazioni si ritengono approvate. Prego Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Un'osservazione sui verbali. C'è una discontinuità. Nell'ultimo, non ricordo la data e chiedo al Segretario di verificare, sono stato inserito come assente ma poi ho votato l'astensione. C'è questa anomalia. Ero entrato successivamente.

Sindaco: Durante la spiegazione. Ma dopo, giusto per votare.

Consigliere Amadei: Però si ripete nei vari punti del Consiglio Comunale. Non ho la data.

Sindaco: Ce l'ho io. A me risulta sempre presente. Sulla prima pagina intendo. Verificheremo. Domenica 23 c'è la Festa del Volontario. Andrà avanti tutta la giornata. Ci saranno tutte le associazioni in piazza, relative ai volontari. Poi alla Casa di Riposo. Poi prosegue con manifestazioni del Coro Giovani e della Scuola Media. Tutti i Consiglieri sono invitati a partecipare. Per il bilancio consuntivo, è uscito un decreto il 6 marzo, cambia ancora i dati dell'Imu 2013. Stiamo verificando. Per il bilancio vero e proprio non è ancora uscito il decreto sui trasferimenti agli enti locali. Stiamo aspettando di avere questo tipo di notizie.

Votazione: favorevoli 15.

Secondo punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE MODIFICHE AL "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON L'UTENZA IN MERITO ALL'ACCESSO ALLA RSA DI AZZANO SAN PAOLO" APPROVATO CON D.C.C. N. 17 DEL 30.05.2012, MODIFICATO CON D.C.C. N. 29 DEL 28.06.2012.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Orlandi Marco, Teli Fabio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Amadei Luigi, Suardi Sergio, Foresti Irene, Vitali Davide, Nervi Osvaldo, Sassi Gorgonio, Gustinetti Maria Emilia

ASSENTI:, Marziali Matteo, Assi Sergio,

Partirei con il **secondo punto all'ordine del giorno**, che è l'**approvazione delle modifiche al regolamento per la disciplina dei rapporti con l'utenza in merito all'accesso all'Rsa di Azzano San Paolo**, approvato con d.c.c. n. 17 del 30.05.2012, modificato con d.c.c. n. 29 del 28.06.2012.

Questa modifica del regolamento è perché il 13 febbraio la nostra rsa è stata accreditata come struttura. L'Asl chiedeva modifiche al nostro regolamento, per nuove normative che s'integravano col nostro regolamento. Si è presa l'occasione per esperienza pratica di attuazione del regolamento rsa. Per quel che riguarda le normative, sono parole che riportano le varie schede di valutazione, non va a toccare l'accesso o cose del genere, ma dei punti che vanno a stabilire meglio la normativa in essere; delle richieste dell'Asl. Quel che può interessare la nostra realtà, è stato che in corso di attuazione si è visto che il fatto che l'ammissione comportasse dall'1 al 15 del mese il pagamento della retta mensile intera, e dal 16 alla fine del mese di metà della retta, stessa cosa le dimissioni, comportava un onere non indifferente per i parenti. Per questo si è deciso, sia per l'ammissione che per le dimissioni, si richiede i sette giorni non il mese intero o frazione di mese. Un tempo più ristretto per il pagamento. C'è un refuso, i cinque giorni, a pag. 10. Un cinque giorni sbarrato. In realtà è indicato quello della pagina prima. I cinque giorni erano la trattativa tra Asl, direzione sanitaria della casa di riposo e Comune. E' rimasto il refuso. Adesso sono sette giorni. Prima era se uno entrava dall'1 al 15 pagava il mese intero, stessa cosa se usciva, e quindi è quello della pagine precedente. Adesso si è ridotto il tempo di compartecipazione, e si è aggiunto che il pagamento della quota giornaliera cessa il giorno del decesso del paziente. Altra cosa, anche questo riguarda l'art. 13 sulle rette della degenza. La residenza da tre anni al momento della presentazione della domanda d'ingresso nell'rsa. Perché? Adesso che è stata accreditata, per obbligo c'è che uno deve spostare l'anagrafe del paese dove si trova l'rsa se il periodo è più lungo di sei mesi. Questo è previsto dalla normativa. Sia per il medico di base che per il voto. Se uno entra in una struttura socio assistenziale, deve spostare anche la residenza. Questo contrastava con la nostra norma, che i residenti avevano la tariffa agevolata. Adesso la rsa è piena. Ci sono dodici ospiti di Azzano San Paolo, sappiamo che il tetto massimo è venti, però non si vuole neanche andare a toccare un diritto dei residenti azzanesi, gente che ha vissuto ad Azzano, e hanno la precedenza; quando siamo arrivati quasi al limite, siamo a poco più della metà, di residenti azzanesi, che qualcuno, perché purtroppo c'era questo tipo di discorso, spostò la residenza il giorno prima, il giorno dopo entra nell'rsa, portando via il posto ai residenti di Azzano San Paolo. Se non sono stata chiara poi lo rispiego. Sono stati aggiunti dei punti sul volontariato, adesso c'è l'associazione attiva nell'rsa per il volontariato, e quindi era giusto inserirlo meglio nel regolamento, nel punto dell'art. 21, perché c'è anche il regolamento approvato tra l'associazione e l'rsa, su quel che possono fare i volontari all'interno della struttura, e anche i corsi di aggiornamento che ci sono per i volontari che operano nella struttura; è partito il primo corso, in questo momento è in preparazione il secondo corso, del gruppo dei volontari. Queste penso siano le cose fondamentali. Le tariffe, divise in base alla classe Sosia, cioè di autosufficienza; c'è stata una differenziazione tra autosufficienti e non autosufficienti, stabilita dalla direzione sanitaria, in base alla classe Sosia e non più semplicemente camera singola camera doppia, ma in base al grado di accesso e alla classe in cui sono inseriti i pazienti. Queste sono le cose fondamentali. Il resto sono le normative di legge, sono state richieste dall'Asl. Queste penso siano le cose che possono interessare di più la nostra realtà a livello di Consiglio Comunale. Allegato c'è il codice etico che non è variato rispetto ai precedenti deliberati. A questo punto aprirei la discussione. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Mi sembra che questo regolamento sia stato rivisto in maniera abbastanza corposa. Mi sembra siano stati parecchi gli articoli toccati da modifiche. Anche per questo avrei ritenuto opportuno che prima di passare in Consiglio Comunale, fosse passato in Commissione Servizi Sociali, per entrare in maniera più approfondita nelle tematiche trattate. L'impressione che

ho avuto rispetto a queste tematiche, poi magari entriamo nei dettagli su alcuni aspetti, è che è stata resa più agevole la gestione da parte dell'rsa, entrata e uscita degli ospiti, però mi sembra di vedere anche delle difficoltà economiche di gestione dell'rsa. Mi hanno lasciato perplessa alcuni punti. Inizialmente, il fatto che in materia di oggetto del regolamento, siano state eliminate le parole 'favorendo ove possibile la permanenza al proprio domicilio delle persone in difficoltà'. Ritengo che sia eliminare un principio, cui il Comune di Azzano non abbia rinunciato, al fatto che l'amministrazione comunale metta come principio, di cercare di favorire sempre e comunque il fatto che gli anziani rimangano nelle loro case, e quindi offrire tutti i servizi domiciliari affinché si possa assistere le persone anziane a casa. Il fatto che sia stata eliminata questa dicitura nel regolamento, non vorrei significasse la rinuncia di un principio, che secondo me l'amministrazione dovrebbe continuare a affermare, come politica prioritaria per gli azzanesi, le persone del proprio territorio. Le modalità di accesso, art. 6. 'Deve essere contattato telefonicamente almeno per due volte dal personale amministrativo, dopodiché la stessa persona vede retrocessa la propria domanda in fondo alla graduatoria'. Però magari uno chiama due volte in due giorni, la persona è in ferie o ospite di un familiare che se ne occupa, e questa persona è automaticamente retrocessa in fondo alla graduatoria. Io direi che in questi casi sarebbe opportuno che il personale dell'rsa indagasse in maniera più approfondita, e contattasse anche i servizi sociali per capire, prima di inserire in graduatoria: sembra quasi che sia per sveltire le procedure. Bisogna invece approfondire la questione, e capire se ci possono essere altre motivazioni. Non vorrei che questa gestione più snella non andasse incontro alle famiglie con queste situazioni. Poi, a pag. 6. Quando dice che la direzione può dimettere l'ospite con proprio provvedimento. E' stato eliminato 'sentito il Comune'. Soprattutto nel caso degli ospiti residenti nel Comune di Azzano San Paolo. Visto che una persona dismessa da una struttura di questo tipo, va a ricadere sui servizi sociali del Comune, che dovrà attivare altre politiche di gestione della persona, mi sembra che, almeno per quelli dei residenti a Azzano che facevano parte della graduatoria, perché poi sappiamo che per quello che diceva lei prima le persone diventano poi tutte residenti a Azzano, però almeno per quelli che una volta dimessi devono ricadere ancora a carico della comunità, mi sembra un passaggio dovuto che prima che la direzione sanitaria decida la dismissione venga quantomeno sentita l'assistente sociale o l'assessore preposto per capire quali potrebbero essere le motivazioni e le ricadute di questa scelta. Deve rimanere bene impresso che l'amministrazione deve avere un ruolo fondamentale nel garantire e controllare che tutti i servizi dell'rsa vengano svolti in maniera opportuna e efficiente. Per quanto riguarda i venti posto letto occupati secondo le tariffe residenti. E' vero che attualmente i residenti come diceva lei, sono meno di venti, però mi chiedo: se la situazione dovesse evolvere, e quindi avere più residenti di Azzano e anche ventuno residenti di Azzano, cosa fa il ventunesimo? Paga la tariffa secondo quella dei non residenti. Mi sembra di aver capito che secondo la graduatoria, rimane privilegiato il residente, che abbia almeno tre anni, è specificato, come ricordava il fatto che non si tiene conto degli anni di residenza. Ma stiamo parlando dei residenti nel numero di venti. Il fatto che possano diventare ventuno di Azzano, indipendentemente dal numero. Invece questa persona che ha la sfortuna di essere ventunesimo, ha diritto a una tariffa diversa? Il Comune ha pensato a come far pagare di meno, in maniera equa? Visto che sono state fatte varie modifiche al regolamento, si possono modificare anche questi aspetti. Poi volevo capire meglio quel che ha detto lei, non mi tornava. Pag. 10. In fase di ammissione, il pagamento decorre dalla data di effettiva disponibilità del letto, che dovrà essere occupato entro il termine massimo di sette giorni. Non ho capito da quando deve incominciare a pagare. Da quando gli viene telefonato che è disponibile? Io ricevo una chiamata e da quel

momento incomincio a pagare il riposo in rsa. Magari uno è in graduatoria e sta aspettando. Almeno il tempo di valutare l'opportunità o meno. Invece dico di no, vado sotto in graduatoria, dico di sì, inizio a pagare. Prima ancora di entrare in rsa. Non so se questa è delicatezza rispetto a una situazione che sappiamo abbastanza delicata. Per quanto riguarda i tirocini. Va bene che ci possano essere persone che fanno tirocinio all'interno della struttura. Però secondo me deve essere specificato che le persone che fanno tirocinio devono essere un surplus rispetto al personale che fa parte della rsa. Non vorrei che poi utilizzassero i tirocinanti per non assumere altro personale, visto che se ne sentono tante di questi tempi, di gestioni del personale di questo tipo. Secondo me ben venga che ci sono persone che fanno tirocinio all'interno della struttura, però che il numero di dipendenti sia garantito da personale che già fa parte dell'rsa. Io non so se esiste il fatto che ci debba essere un tot di assistenti ogni numero di malati; per me è importante che questo rapporto sia garantito indipendentemente dalla presenza o meno del tirocinante. Secondo me vale la pena, per evitare fenomeni che si sentono spesso, di turn over di tirocinanti, per non assumere personale. Auspicherei che questa cosa fosse esplicita.

Sindaco: Ci sono altri interventi? No. Allora rispondo. Parto dall'ultimo se no mi dimentico. I tirocinanti. Nel momento in cui l'Asl verifica l'accreditamento di una struttura, devono essere garantite ore e professionalità. Già con l'autorizzazione al funzionamento, e ancor di più con l'accreditamento della struttura, non deve essere all'interno del regolamento, perché è una normativa. Il regolamento serve a disciplinare rapporti tra l'utenza e l'rsa. Però al momento stesso dell'accreditamento, all'interno della struttura dev'essere garantito un tot minuti a paziente, per tutte le figure professionali; è la normativa se no non puoi avere l'accreditamento, esci dall'accreditamento dell'Asl. Devono essere verificate, non ricordo se una volta al mese o ogni due mesi, tutte le figure professionali che rientrano all'interno della struttura, con il minutaggio per ogni paziente: quello è proprio esplicitato in maniera specifica dalla normativa. Non possono usare i tirocinanti per fare il monte ore o il monte minuti. Questa è la normativa. Quello che si voluto inserire con i tirocini è che possano esserci tirocini che adesso, per normativa, sai che anche i tirocini sono pagati a norma di legge, sono ben impostati da questo punto di vista. Cosa si intende per tirocini? Non sono stage, sono tirocini. Sono pagati per quel che riguarda le figure professionali. Sono per introdurre i giovani. A favore dei tirocinanti è garantito un supporto formativo pratico. Quello che riguarda il servizio territoriale comunale, è che può inserire delle persone, dei tirocini formativi a progetto, mirati del territorio. Sono un'altra cosa. Non sono finalizzati all'assunzione e non hanno alcun riconoscimento economico, a favore di soggetti disabili, seguiti dai servizi stessi. E' per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili. In questo momento c'è una persona, che tutti conosciamo, che è all'interno dell'rsa, e sta svolgendo questo tipo di mansioni già adesso, e quello però sono quello dei servizi sociali, per l'inserimento lavorativo dei ragazzi disabili: sono progetti mirati. Entro sette giorni deve occupare il posto letto. Non è solo nella nostra rsa., è in tutte. Io chiamo, le persone che sono in attesa hanno un tot di tempo per rispondere e entrare; ovviamente il posto letto si libera, se uno non è interessato dice non sono interessato, e viene chiamata la persona successiva in graduatoria. Questo c'è in tutte. Se noti bene c'è anche l'ammissione effettiva in caso di prenotazione, che non può essere superiore ai sette giorni; il pagamento avverrà dal giorno successivo a quello della prenotazione. Era la coda della prenotazione. Questa invece è per specificare meglio che è la effettiva disponibilità del posto. Per migliorare la cosa. Prima era: io prenoto, era dubbia. Io potevo prenotare, valeva dal giorno successivo. Non si voleva intendere questo ma l'effettiva disponibilità del posto letto. E' quando il letto è libero che posso entrare. Però

questo è in tutte le rsa. I venti posti letto riservati ai cittadini azzanesi, sono quelli che erano previsti nel bando e nel piano finanziario. In questo momento questi non possono essere variati perché ovviamente la struttura, intanto è accreditata, ma non è budgetizzata dalla Regione Lombardia. E' accreditata dal 14 febbraio. Adesso c'è tutta una serie di incontri per portare a casa la budgetizzazione, almeno di alcuni posti letto, non tutti. Nel momento in cui entrasse il ventunesimo, a quel punto in base a tutta una serie di criteri, deve entrare in funzione il Comune; ma la struttura in se stessa garantisce a livello di bando pubblico, questi venti posti letto. Non si può cambiare il piano finanziario della struttura. La struttura in questo momento è piena. Non ci sono problemi da questo punto di vista. Questo era quello che era previsto all'interno del bando. Se tu avessi detto: tutti e cinquantotto i posti letto sono riservati agli azzanesi ... anche perché in questo momento sono dodici. Aumenteranno, perché nel momento in cui la struttura è radicata sul territorio, aumenteranno questi dodici posti letto, diventeranno di più. Senz'altro l'incremento maggiore per i cittadini di Azzano, sarà nel momento in cui la struttura potrà avere una budgetizzazione e quindi abbassare le rette. Finché non entra in funzione questo, non ci sono. Le dimissioni. La direzione amministrativa deve avvisare tempestivamente i servizi sociali competenti di riferimento, affinché possano attivarsi e trovare soluzioni per il rientro della persona, prevedendo idonea collocazione. Non è che non è previsto. E' previsto che vengano avvertiti i servizi sociali competenti, perché quando si parla di Azzano San Paolo, si parla dei servizi sociali di Azzano San Paolo, però è anche vero che ci possono essere persone residenti a Urgnano, Stezzano o a Bergamo, e quindi devono attivarsi i servizi sociali di competenza per quel che riguarda la persona. E' più generalizzato da questo punto di vista. C'è la competenza dei servizi sociali da cui proviene la persona. Se noti bene, quando si parla che c'è il cambio di residenza, perché quando uno entra nella struttura socio sanitaria c'è il cambio di residenza, i servizi sociali rimangono quelli di riferimento, da dove si arriva. Sembrano tante le variazioni, però la maggior parte sono dovute alla normativa, e dell'Asl. L'assistenza domiciliare è sempre una politica prioritaria. Tenere l'anziano all'interno della struttura casa, struttura famiglia, è ovviamente prioritario, rispetto all'inserimento nella struttura residenziale sanitaria. E' scritto che i servizi sociali devono garantire tutta una serie di servizi domiciliari e residenziali. Ma questo riguarda il regolamento dell'rsa. Questo non vuol dire che cambia la politica all'interno dei servizi sociali di Azzano. Mi preme ricordare che la cooperativa che sta gestendo la rsa, ha vinto anche il bando dell'assistenza domiciliare, a livello di ambito, non a livello di Azzano San Paolo, di ambito di Dalmine. Il format che hanno loro è a 360°. Per noi è anche migliorativo, perché vuol dire che stanno seguendo tutto l'iter, anche dell'assistenza all'interno delle famiglie. L'assistenza domiciliare, il fatto che la persona anziana rimanga all'interno della propria famiglia, finché è possibile, secondo me è e resterà sempre un concetto prioritario dei servizi sociali. All'interno del regolamento è stato tolto, per via del regolamento stesso dell'rsa. Questo è il regolamento con l'utenza. Non cambia, non solo per Azzano ma per tutti, il fatto che l'anziano possa stare nella sua casa finché è possibile. Se l'anziano non ha più le capacità, o la famiglia non ha la possibilità di tenere l'anziano all'interno del proprio nucleo familiare, è giusto che ci sia una struttura atta a accoglierli. Il fatto di retrocedere la domanda in fondo alla graduatoria. Il contatto del personale amministrativo dell'rsa avviene almeno due volte. Non vuol dire che si ferma alle due volte. Almeno due volte devono dimostrare che l'hanno contattato. Dev'essere dimostrato che almeno due volte abbiano contattato la persona, prima di retrocederla in graduatoria. Non è che fanno due telefonate in dieci minuti. E' piena, ma non hanno ottanta persone in lista d'attesa. Ma siamo tranquilli sul fatto che l'rsa sta funzionando, stazionando il progetto all'interno delle rsa, secondo me dobbiamo fare i complimenti ai volontari di Azzano San Paolo, che stanno facendo il

lavoro di cui abbiamo sempre parlato, di portare Azzano San Paolo all'interno dell'rsa; nello stesso tempo, perché si va a fare la festa del volontariato all'interno della struttura? Perché in questo modo si coinvolgono anche gli ospiti della struttura stessa, perché la struttura non si deve chiudere rispetto al paese, non deve rimanere una cosa con un cancello chiuso, ma anzi deve essere il più aperta possibile per i nostri cittadini. Spero di avere risposto a tutto. Grazie. Passiamo al secondo giro. Ci sono interventi? Prego Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Buonasera. Volevo fare una leggera digressione, rispetto al regolamento. Anche i regolamenti, a volte, sono utili per mettere sul tavolo alcuni ragionamenti. Penso che la rsa di Azzano San Paolo meriti un confronto, e anche la trattazione di alcune tematiche, che vanno al di là del regolamento che, come spiegava il Sindaco, in parte è già normato, e si deve prendere atto di alcune regolamentazioni, che ci sono e funzionano così anche in altre rsa. Volevo, capire, sono alcune interrogazioni che faccio al Sindaco; avevo sentito che c'erano alcune problematiche relative al pagamento, che la cooperativa che ha vinto la gara deve un affitto al Comune. Mi era parso di capire che non sempre aveva pagato, e tuttora è mancante del pagamento di alcune somme, 154.000 euro l'anno mi sembra. Volevo chiedere questa cosa. Secondo aspetto. Sicuramente l'opera dei volontari all'interno dell'rsa è indubbia e importante: però volevo capire che altro aiuto questa amministrazione sta portando avanti, rispetto al problema, molto concreto, del contenimento delle rette. Lei portava alcuni numeri: dodici utenti di Azzano San Paolo sono un numero importante. L'anno scorso era attiva una scontistica, volevo sapere se vige tuttora. Alcuni ragionamenti. Pensare a devolvere questo fondo che viene attraverso l'affitto della struttura, per gli Azzanesi, però poi l'Assessore spiegava che, per problematiche inerenti al bilancio, questa cosa era difficoltosa. Penso che un segno grosso di vicinanza da parte dell'amministrazione, soprattutto in questi periodi, sia anche quello di una vicinanza economica. Volevo capire se il pensiero rispetto a questa cosa è andato avanti: concretamente, una famiglia che si trova di fronte alla scelta di far entrare il proprio caro all'interno della rsa, si trova anche un'amministrazione, un Comune vicino a livello economico. Tante volte diventa un blocco, poter entrare in casa di riposo; capisco che la persona anziana, malata, all'interno della casa ha un habitat caldo e accogliente, però sempre di più ci si trova di fronte a situazioni dove la famiglia ha difficoltà a gestire alcune situazioni. Un'ultima richiesta. So che si era parlato, da parte dell'Assessore che stasera non è presente, mi aveva accennato del pensiero a strutturare una parte della cittadella per pazienti Alzheimer. So che la regione accredita posti per patologie legate all'Alzheimer. Volevo capire se questo pensiero è andato avanti. So che c'erano problemi strutturali, la struttura doveva essere adeguata a questa tipologia di utenti.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Una cosa che non avevo evidenziato prima. Il fatto che sia stata eliminata, tra le patologie, le condizioni socio sanitarie della classificazione sosia, per accedere alla struttura, sono state eliminate le problematiche legate agli stati vegetativi, che in realtà, all'interno di una politica più ampia, che potrebbe prevedere la persona con delle fragilità, più sostenuta all'interno delle proprie abitazioni, nello stesso tempo, vedo che è stata eliminata quella parte all'interno delle premesse del regolamento., e inoltre mi trovo che le persone che sono in stati vegetativi, e quindi in condizioni gravi, non vengono poi prese all'interno della struttura, probabilmente perché la struttura non è attrezzata per poter rispondere a questo tipo di esigenze. Secondo me è una carenza abbastanza grave. Rispetto a quel che dicevo inizialmente, il fatto che mi sembra si siano alleggerite

le modalità di ingresso e uscita, era in riferimento a quelle cose che sono state dette, al fatto che una persona viene contattata telefonicamente, non saranno due volte saranno tre, spero sia cura della persona preposta a farlo. Però nel momento in cui viene chiamata, deve dire sì o no immediatamente, incomincia a pagare, ha sette giorni per entrare ma incomincia a pagare nel momento in cui ha ricevuto la telefonata. Che questa cosa sia fatta in tutte le rsa, a me non importa. Se è una cosa fatta male, non si deve perpetuare le cose fatte male, perché ciò denota una scarsa sensibilità rispetto a queste problematiche. Io dico: aspettare sette giorni, e paga dal momento in cui effettivamente entra. Fargli pagare dal momento in cui riceve la telefonata mi pare esagerato. Mi sembra si voglia andare a recuperare dei soldi qua e là, e molto inopportuno. Rispetto ai venti posti letto: è vero, era una cosa inserita nella convenzione; volevo capire, se l'amministrazione nel frattempo si sta adoperando oltre che per cercare di abbassare le rette e aumentare il numero di persone residenti, anche per coprire l'eventuale eccedenza rispetto ai venti posti.

Sindaco: Inizio a rispondere al Consigliere Amadei. Il pagamento dell'affitto. C'è stato un ritardo il primo anno. E' stato spalmato, ovviamente con gli interessi. C'è stata una rateizzazione del primo anno, in cui la struttura stava partendo. A noi risulta che adesso sia tutto in regola. Stanno ancora pagando con gli interessi di mora l'arretrato che è stato spalmato, proprio per l'avvio della struttura. Però da questo punto di vista non ci sono problemi. Il contenimento delle rette è stato fatto in due modi. C'è ancora il contenimento delle rette fino al 1 luglio 2014, sono ancora quelle in vigore da prima. Dal 1 luglio per adesso è previsto uno scalino di risalita. Però sono anche state divise in classe sosia, cioè in base all'autosufficienza delle persone presenti: anziché dire, le tariffe sono queste, rispetto al bando, hanno deciso comunque di abbassarle, queste tariffe, in base alla classe sosia; dal 1 luglio aumenteranno, rispetto a quelle che sono in vigore adesso, dove c'è una scontistica quasi del 20%, ancora il 1 luglio saranno suddivise in classi sosia. Chi è autosufficiente ha delle cifre più basse. Comunque sia visto e considerato che è arrivato l'accreditamento il 14 febbraio, si sta cercando di portare avanti, perché fino a quando non c'era l'accreditamento non si poteva nemmeno richiedere, una budgetizzazione della struttura. Che io sappia in questo momento sono all'attenzione noi, Pontida e Monasterolo. Sono le strutture più nuove e che in questo momento sono state accreditate da Regione Lombardia, ma non ancora budgetizzate. Comunque sia, quello che stiamo cercando di portare avanti, anche con la direzione sanitaria dell'rsa, sono proprio i progetti, perché sui progetti c'è probabilmente più margine di lavoro, rispetto a una budgetizzazione normale come può essere il Gleno. La Regione Lombardia adesso come adesso ha dei progetti specifici in base a determinate patologie. Tra queste c'è anche l'Alzheimer. In questo momento strutturalmente la struttura si sta adeguando, nel senso che ha già previsto degli allarmi, ha messo delle porte allarmate sul reparto, per poter pensare di arrivare poi a una struttura che possa essere idonea per le persone con Alzheimer. In realtà adesso come adesso non è ancora dal punto di vista strutturale perfetta per poter pensare a un progetto Alzheimer completo: si può pensare a certi tipi di demenza, ma l'Alzheimer mobile non ancora, più che altro per le finestre. Le porte adesso sono a posto, sono allarmate. La finestra bisogna trovare il modo di modificarla, perché non possa essere apribile dall'interno, senza la presenza di un operatore. Sono queste le cose che stanno cercando di fare. Man mano stanno facendo delle opere per poter avere un comparto che possa essere adatto a quello proprio prevedendo comunque dei progetti, perché come sottolineava lei ci sono in Regione Lombardia dei progetti mirati a certi tipi di patologie. Si sta cercando la budgetizzazione anche da questo punto di vista. Quello che chiedeva il Consigliere Foresti sugli stati vegetativi. L'accreditamento dell'Asl non è arrivato, sugli stati vegetativi. Hanno bisogno di un

certo tipo di assistenza. Non si può pensare che lo stato vegetativo sia lì: lo stato vegetativo comporta tutta una serie di monte ore di assistenza molto specialistica anche dal punto di vista medico sanitario, molto più alta rispetto alle patologie che al momento sono inserite all'interno dell'rsa. Non si esclude, proprio perché c'è tutta questa serie di progetti portati avanti da Regione Lombardia, anche sugli stati vegetativi, che possa essere inserito, una volta che c'è tutta una serie di progettazioni perché adesso come adesso la struttura non sarebbe in grado. Per intenderci, non puoi pensare di avere un malato in stato vegetativo, e non avere lì 24 ore su 24 il medico, che lo assiste, perché comunque sono patologie molto gravi. C'è tutta una serie di parametri che in questo momento non sono stati accreditati dall'Asl, ma che sarebbero troppo incidenti anche sulle tariffe a quel punto, se non c'è lo stato vegetativo accreditato dalla Regione e budgetizzato. Non è escluso che ci siano progetti specifici su questa materia. Sembra che in Regione ci siano progetti da questo punto di vista. I sette giorni. Sono così. Nel momento in cui io dico ok, perché ci sono altre persone in lista d'attesa. L'ho provato sulla mia pelle. Quando hai una persona che deve entrare in una struttura del genere, se non è il giorno stesso è il giorno dopo che l'ammetti, non è la questione di queste giornate. Su quel che riguarda l'assistenza, già adesso il Comune di Azzano San Paolo con i casi analizzati (rispondeva sia all'uno che all'altro) dai servizi sociali, in base alle capacità della famiglia e dell'interessato, anche in questo momento all'interno della struttura ci sono delle persone cui i servizi sociali compensano la retta. Questo tipo di aiuto, ovviamente in base alle capacità della famiglia e della persona stessa. Sono valutate dall'assistente sociale. Più si va avanti, una volta che sono arrivati i posti, il Comune per quel che è sempre stato il suo scopo, andrà a compensare. Non puoi sapere se il ventunesimo che entra è una persona fragile o la cui famiglia non ha le possibilità economiche per compensare la retta. Tutte le cose sono valutate dall'assistente sociale. Spero di avere risposto a entrambi. Dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Due le motivazioni che ci porteranno a votare non favorevolmente. La prima come dicevo all'inizio, per una questione di metodo. Una revisione così profonda di questo regolamento non è stata portata in commissione servizi sociali. Nemmeno quando è stata istruita. Secondo me è una mancanza di coinvolgimento e di partecipazione, di chi all'interno delle commissioni ha dato la disponibilità a lavorare anche su questi argomenti. Non si può chiedere agli Azzanesi di fare i volontari e poi non gli si chiede di entrare nel merito degli aspetti gestionali che riguardano una struttura presente e importante per il Comune. E' una cosa che abbiamo detto ormai cinque anni fa e non smetteremo di dirlo. Le commissioni comunali sono state poco prese in considerazione da questa amministrazione, poco o niente è passato da queste commissioni. Poi ho cercato di ribadire che mi sembra che le modifiche apportate a questo regolamento sono modifiche che vanno più a collimare con carenze nella parte gestionale della struttura, ma non vanno tanto incontro alle esigenze delle famiglie che si possono trovare in queste situazioni. Per questo noi voteremo contro.

Sindaco: Grazie. Prego Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Relativamente alle modifiche al regolamento che spiegava il Sindaco. Gran parte sono già normate e regolamentate. Noi voteremo favorevolmente.

Sindaco: Grazie. A questo punto, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, votiamo. Favorevoli 13, contrari 2 (Foresti, Vitali). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 13, contrari 2 (Foresti, Vitali).

Terzo punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE CONVENZIONE PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE IN USO, ALL'ASSOCIAZIONE PHB POLISPORTIVA BERGAMASCA ONLUS, DELL'AREA COMUNALE IN VIA LOMBARDIA – S.P. 116 ADIBITA A CAMPO DI TIRO CON L'ARCO.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Orlandi Marco, Teli Fabio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Amadei Luigi, Suardi Sergio, Foresti Irene, Vitali Davide, Nervi Osvaldo, Sassi Gorgonio, Gustinetti Maria Emilia

ASSENTI:, Marziali Matteo, Assi Sergio,

Passiamo al **punto successivo**, che è l'**approvazione della convenzione per il rinnovo della concessione in uso all'associazione Phb, polisportiva bergamasca onlus, dell'area comunale in via Lombardia – s.p. 116, adibita a campo di tiro con l'arco**. Illustra l'Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi: Grazie Sindaco. Buonasera. Con questo punto all'ordine del giorno andiamo a proporre il rinnovo di una convenzione che c'è in essere tra il Comune di Azzano San Paolo e l'associazione Phb – polisportiva bergamasca onlus, per l'utilizzo di un'area sita in via Lombardia, nella zona industriale, che a oggi è adibita come campo di tiro con l'arco. In essere con questa associazione c'era una convenzione, che era stata stipulata tra il Comune e l'associazione, nel 1999, e che va in scadenza a fine marzo. La convenzione aveva una durata di quindici anni, anche perché all'epoca, quando c'era stato il trasferimento, perché prima erano nella zona dei campi sportivi, erano stati fatti interventi importanti, sia da parte dell'amministrazione comunale sia, come impegno di uomini e mezzi, da parte dell'associazione, per adire quest'area a campo di tiro con l'arco. CI siamo trovato un paio di volte, con i membri di questa associazione, per condividere insieme questo rinnovo di convenzione, e per esprimere con loro i nostri ragionamenti in merito anche di un'ottica futura di questa zona. La convenzione varia in pochissimi punti. Uno di questi è la durata. Rispetto ai quindici anni previsti dalla convenzione precedente, in questa proposta viene articolata in sei anni, con una possibilità di rinnovo di altri sei anni. Si è voluto dare un ampio margine di respiro, perché sei più sei sono comunque dodici anni, sempre condivisi con l'associazione, perché riteniamo che l'attività che svolge questa associazione sul territorio, è molto importante; dove si fa sport, a maggior ragione in ambiti e contesti come quelli proposti dalla phb, sono da tenere in considerazione, quindi riteniamo che la durata sia valida. Abbiamo aggiunto però una clausola, sempre all'interno dell'art. 5, ve la leggo così almeno è chiaro: 'Fatte salve esigenze di interesse pubblico che saranno comunicate con un preavviso di almeno centottanta giorni, o salvi casi di comprovata urgenza, l'amministrazione comunale potrà tornare in possesso di quest'area per un utilizzo diverso dalle finalità di questa convenzione. Nel caso però in cui si verificasse l'ipotesi appena descritta, l'amministrazione comunale si impegna a reperire all'interno del territorio comunale uno spazio idoneo, e a attrezzarlo a proprie spese per lo svolgimento dell'attività. Nel caso si verificasse la possibilità di utilizzare quell'area da parte dell'amministrazione, non gli

diciamo di andarsene. Ci si è impegnati a trovargli uno spazio idoneo, a pari condizioni. A differenza della precedente convenzione, viene quantificato il valore economico, ma questo non è un importo che l'associazione deve nei nostri confronti, ma per una questione tecnico burocratica di legge, viene indicato all'interno di questa convenzione il valore, però, tengo a precisare, la polisportiva non deve nulla all'amministrazione. Si propone la convenzione così come descritta. Apriamo la discussione.

Sindaco: Ci sono interventi? Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Grazie. Buonasera a tutti. Solo una conferma. Mi ero già confrontato con il Segretario comunale, non voglio mettere in dubbio la parola del carissimo Culasso. Era solo uno scrupolo, giusto che rimanga agli atti. Sono passati quindici anni e nel frattempo sono cambiate le regole. Va benissimo la concessione. L'unica cosa che mi chiedevo, siccome non l'ho trovata nell'istruttoria: quanti cittadini di Azzano sono parte di questo ente? Anche perché trovo dal punto di vista regolamentare, per un regolamento approvato da questa amministrazione nel 2011, che non possono essere date concessioni e benefici a enti privati, anche con sede a Azzano, a meno che non svolgano un'attività a favore dei cittadini azzanesi. Siccome questa associazione non ha sede a Azzano, era solo uno scrupolo verificare se ci fossero nostri concittadini che facessero parte dell'associazione.

Assessore Orlandi: Nell'associazione ci sono un paio di cittadini di Azzano San Paolo. La caratteristica di questa associazione rispetto a altre è che coinvolge persone con disabilità; è vero, a differenza di altre associazioni che usufruiscono di benefici in termini di utilizzo e concessioni, ne hanno un numero minore, ma abbiamo ritenuto comunque valide la finalità e lo scopo di questa associazione, e anzi ci siamo ripromessi da oggi in avanti di avere un maggiore coinvolgimento della comunità rispetto a questo tipo di attività, e loro si sono dimostrati disponibilissimi a fare attività per coinvolgere i ragazzi delle scuole. Per questo riteniamo sia valida.

Sindaco: Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Sì, ne basta solo uno. E' sufficiente.

Sindaco: C'è anche il valore dell'associazione. Va bene. Se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto, passiamo direttamente all'approvazione. Favorevoli 15. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 15.

Quinto punto dell'ordine del giorno: ZONIZZAZIONE ACUSTICA AEROPORTUALE – INIZIATIVE AVVERSO RICORSO IN APPELLO CON CONTESTUALE INIBITORIA PROPOSTO DA ENAC (ENTE NAZIONALE AVIAZIONE CIVILE – COMMISSIONE AEROPORTUALE AEROPORTO DI ORIO AL SERIO) AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO CONTRO LEGAMBIENTE ONLUS E ALTRI SOGGETTI. ATTO DI INDIRIZZO.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Orlandi Marco, Teli Fabio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Amadei Luigi, Suardi Sergio, Foresti Irene, Vitali Davide, Nervi Osvaldo, Sassi Gorgonio, Gustinetti Maria Emilia

ASSENTI:, Marziali Matteo, Assi Sergio,

Ci sarebbe il punto a porte chiuse. La proposta, per non far uscire il pubblico e farlo rientrare, è che si passi il quinto punto al quarto posto, semplicemente per non far entrare e uscire le persone. Se siete tutti d'accordo.

Il quinto punto ha per oggetto la **zonizzazione acustica aeroportuale; iniziativa avversa con ricorso in appello e contestuale inibitoria proposta da Enac, ente nazionale aviazione civile e commissione aeroportuale aeroporto di Orio al Serio, avanti il Consiglio di Stato, contro Legambiente onlus e altri soggetti, atto di indirizzo, proposta dal gruppo Noi per Azzano.** Illustri il Consigliere Suardi. Suppongo. Ho supposto giusto.

Consigliere Suardi: Grazie Sindaco. Non do lettura dell'ordine del giorno. Sono nove pagine. Non voglio annoiare il pubblico. Intendo fare un breve excursus sull'argomento. Come penso molti di noi sappiano, la commissione aeroportuale dell'aeroporto di Orio al Serio ha approvato nel 2010 l'atto di zonizzazione acustica aeroportuale. E' un atto in cui sono individuate la regolamentazione per rispettare i limiti acustici in ambito aeroportuale. La commissione aeroportuale, di cui fa parte anche il Comune di Azzano, ha approvato all'unanimità la zonizzazione acustica; il Comune di Azzano si era anche dotato, in precedenza, di un parere, approvato poi con delibera di Giunta; e quindi si è arrivati a questo atto di zonizzazione. La Legambiente onlus e un gruppo autonomo di cittadini hanno impugnato questo atto di zonizzazione avanti il Tar di Brescia, in quanto a loro dire la zonizzazione acustica, come tutti gli atti di zonizzazione tra cui quelli comunali, doveva essere a loro avviso sottoposto a valutazione ambientale strategica, che è praticamente uno strumento che garantisce la partecipazione dei cittadini interessati alle scelte che li riguardano. Il Tar di Brescia con sentenza del 15 luglio 2013, ha accolto il ricorso di Legambiente Onlus, annullando di fatto la zonizzazione acustica aeroportuale. E' stata la prima sentenza a carattere nazionale che ha sottoposto la zonizzazione acustica aeroportuale alla vas, valutazione ambientale strategica. Oltre a questo, il Tar si è dilungato su altri motivi di impugnativa, che non sto qui a illustrare perché, se pur importanti, sono successivi e inglobati nel motivo principale con cui il Tar ha annullato questo atto di zonizzazione. Dal 15 luglio 2013 all'inizio di marzo di quest'anno, la commissione aeroportuale non si è dotata di un nuovo atto di zonizzazione acustica, né ha dato ottemperanza alla sentenza del Tar, non dando seguito alla valutazione di impatto ambientale e strategico. In sostanza si è rimasti in un limbo, dove non c'era zonizzazione, ma rumore, e quindi non c'erano regole. Enac, che rappresenta la commissione aeroportuale dell'Aeroporto di Orio al Serio, il 4 marzo 2014 – non dico a sorpresa, perché si mormorava già da tempo – ha impugnato davanti al Consiglio di Stato la sentenza del Tar. Non solo ha impugnato la sentenza dicendo che non è a suo dire vero che la zonizzazione acustica aeroportuale debba essere sottoposta a vas, ma soprattutto chiede, con un'istanza inibitoria, che la sentenza del Tar venga addirittura sospesa, in quanto a suo dire senza la zonizzazione aeroportuale tornerebbero in vigore le zonizzazioni

comunali, che sono più rigide rispetto a quelle aeroportuali, con la conseguenza che se tutti i comuni dell'area aeroportuale dovessero adottare, come dovrebbero fare, la propria zonizzazione comunale, verrebbero a rischio tutti i voli notturni, soprattutto quelli merci. Da qui, non avendo avuto stranamente (probabilmente inizia la campagna elettorale), nessuno si è voluto esporre; perché, diciamo, mentre la sentenza del Tar che annullava la zonizzazione acustica aeroportuale ha avuto un risalto mediatico da prima pagina, invece l'impugnativa dell'Enac contro questa sentenza non ha avuto alcun tipo di risalto. Considerato che Enac nel proprio appello aveva rivolto domanda inibitoria, quindi sospensiva, cautelare, e che per quel che l'amministrazione ha appurato, dovrebbe essere discussa il 1 aprile, al nostro gruppo è venuto in mente fosse opportuno che anche il Comune di Azzano prendesse posizione, in merito a questa importante problematica: quindi scegliere se, a questo punto, seguire il dettato del Tar, oppure non seguirlo, e ritenere pertanto da non sottoporre la zonizzazione acustica aeroportuale alla vas, oppure scegliere di non costituirsi, come il Comune di Azzano aveva peraltro già fatto, nel procedimento davanti al Tar, perché quando Legambiente ha impugnato la zonizzazione acustica aeroportuale, il Comune di Azzano con delibera di Giunta ha deciso di non costituirsi, rimanendo 'all'esterno', pur essendo parte del giudizio, ritenendo, così recita la delibera di Giunta, 'marginale' la posizione dei Comuni rispetto alla scelta delle modifiche delle curve isofoniche. A nostro avviso il Comune non può essere marginale, rispetto all'importanza di un simile atto: anche perché, ripeto, non si riesce a capire come mai la zonizzazione acustica aeroportuale sia l'unico atto di zonizzazione acustica che non passi attraverso la vas. Le zonizzazioni acustiche comunali passano attraverso la vas. Le mappe aeroportuali che abbiamo letto – oggi l'articolo sul Corriere Bergamo scrive che saranno oggetto di un contrasto tra Comuni e Enac – sono soggette vas. Non si riesce a capire come mai il cittadino non venga coinvolto, così come deve essere coinvolto anche nell'approvazione dei piani per il governo del territorio, e anche negli strumenti urbanistici, non venga coinvolto in un processo partecipativo alla stregua di tutti gli altri piani. Visto che dal 2013 a oggi non si è dato impulso al processo di valutazione ambientale imposto dal Tar, a questo punto noi abbiamo fatto determinate proposte, e quindi proponiamo oggi al Consiglio Comunale, di dare un indirizzo alla Giunta Comunale, perché non è competenza del Consiglio Comunale decidere in merito a ciò, ma vuole essere dato un indirizzo alla Giunta Comunale, indicando praticamente alcuni passaggi. Il primo è quello di dare impulso finalmente, oso dire, a tutte le iniziative istituzionali, per avviare la procedura vas; chiediamo al Comune di Azzano di farsi attore, protagonista, chiedendo a Enac di assumere un provvedimento per l'individuazione delle autorità competenti, e dare avvio al procedimento di valutazione ambientale e strategica, e di integrare la delibera della Giunta Comunale n. 243, dove veniva approvato il parere sulle curve isofoniche dell'Aeroporto di Orio al Serio. Questo parere è vero che non tocca la problematica vas, ma se è stato utilizzato dal Comune di Azzano per votare la zonizzazione, e questa zonizzazione è stata annullata, di fatto con il provvedimento di annullamento viene travolto o viziato un parere che trova la base al voto favorevole del Comune di Azzano. In secondo luogo, di dichiarare sin da ora, a fronte dell'eventualità che Enac rigetti l'istanza di avvio della procedura vas, di costituirsi in giudizio; a questo punto il Comune di Azzano non può andare contro Enac, perché il Comune di Azzano, facendo parte della Commissione Aeroportuale, nominata da Enac, è parte in causa; ma il Comune di Azzano può, non essendosi costituito nel giudizio di primo grado davanti al Tar, chiedere la conferma della sentenza impugnata, schierandosi se pur indirettamente, a favore dei cittadini e quindi a favore della vas. Al punto tre, di richiedere inoltre l'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, autorità competente in questo caso, non essendo competente il Sindaco, trattandosi di attività aeroportuale, volto a ordinare il ricorso temporaneo a forme speciali di

contenimento e abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibitoria, quindi la sospensione dell'attività di volo notturno. Cosa si chiede? Non c'è la regolamentazione, perché la zonizzazione acustica aeroportuale è stata annullata dal Tar, non c'è quindi nessun tipo di normativa: intervenga quindi l'autorità competente, cioè il Presidente del Consiglio dei Ministri, a dare corso a forme speciali di contenimento delle emissioni sonore. Infine, intraprendere ogni qualsivoglia azione finalizzata al rispetto dei limiti dei rumori, previsti dalla vigente zonizzazione acustica comunale, invitando il cosiddetto tavolo dei comuni interessati ai dintorni aeroportuali a assumere analoghe iniziative. Un po' impropriamente a mio avviso Enac, giustificando e motivando la richiesta di inibitoria, dà un 'suggerimento', un assist ai comuni. Enac come dicevo prima sostiene che non essendoci alcun atto di zonizzazione acustica aeroportuale, gli unici atti di zonizzazione da applicarsi sono quelli più rigidi dei comuni. Ben venga che il Comune di Azzano adotti il piano di zonizzazione comunale che, per quanto riguarda l'area interessata dall'ultima rotta aeroportuale, potrebbe a questo punto dare più impulso a tutte queste iniziative, perché il Comune di Azzano potrebbe se non vietare, perché non è competenza comunale quella di vietare il sorvolo di determinate aree, ma se il sorvolo di queste aree dovesse causare un rumore più alto da quello fissato dalla zonizzazione comunale, a questo punto applicare le sanzioni previste dal nostro piano di zonizzazione. Grazie.

Sindaco: Premesso che su questo punto siamo d'accordo, volevo solo aggiungere che penso che vi sia questo tipo di proposta da integrare, alla luce del fatto che si è visto che entro il 28 marzo bisogna costituirsi in giudizio, e quindi i tempi sono piuttosto ristretti e alcuni di questi passaggi sono da fare, anche perché da luglio, sia il nostro Comune che quello di Bergamo e il tavolo dei sindaci, avevano richiesto più volte la convocazione della commissione aeroportuale, che invece non veniva convocata appositamente da Enac; quando ci ha convocato è stato chiaramente detto che non riteneva più valida la commissione aeroportuale, fino a che non fosse definito il ricorso al Consiglio di Stato: cosa di cui siamo ovviamente lamentati, e abbiamo mandato anche delle osservazioni scritte, nel senso che la commissione aeroportuale alla fine è l'unico organo ufficiale in cui noi possiamo esprimerci. Devo sottolineare, e andremo a approfondire, che il Ministero per l'Ambiente e la tutela del territorio, proprio durante quel tipo di commissione, alla domanda specifica se vi sia un limite acustico di riferimento per le attività aeronautiche, una volta che non c'è più la zonizzazione acustica, ha risposto che stante l'attesa zonizzazione, non è possibile riferirsi ai limiti acustici previsti dal d.m. del 31/10/97, per le aree di rispetto, e di conseguenza non vi è la possibilità di verifica di eventuali spostamenti, ed è necessaria la redazione del piano di abbattimento e contenimento dei rumori, prevista dal d.m. del 29/11/2000: questo è stato quello che è stato detto durante la commissione aeroportuale. Cosa da approfondire, perché quello che viene da questa richiesta è di far riferimento invece al 447/95, di scrivere direttamente al Presidente del Consiglio; in questo caso anche le sanzioni per il non rispetto della zonizzazione, parrebbe (magari l'avvocato è più bravo di me a interpretare) che anche queste sanzioni in caso di infrastrutture come aeroporti e autostrade, vengono date direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, non dall'ente comunale. Sono infrastrutture comunali di un certo tipo. I trasporti come Anas. Si fa più riferimento alle autostrade che al traffico aereo. Su un articolo specifico. Altra cosa da sottolineare è che i comuni al tavolo dei sindaci hanno scritto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, chiedendo in questa fase ma anche successivamente, durante la stessa riunione della commissione aeroportuale, il Ministero aveva detto che secondo loro non erano autorizzati i voli notturni, la questione era stata rimessa con domanda scritta al Ministero, e invece il Ministero sostiene che Enac ... chiedevamo

quello e chiedevamo se Enac poteva sospendere la commissione aeroportuale. Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ci risponde che Enac ai sensi dell'art. 687 del Codice della Navigazione, fatte salve competenze specifiche, è subentrata la Direzione Generale dell'Aviazione Civile per tutte le competenze, per cui agisce come un'unica autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo, nel settore dell'Aviazione Civile. Per quel che riguarda i voli notturni bisogna riferirsi a un approccio equilibrato, e è fondamentalmente prematuro esprimere qualsivoglia revisione della normativa, perché tutto questo andrà a instaurarsi una volta che sarà arrivata la sentenza del Tar di Brescia contro l'approvazione della zonizzazione acustica dello scalo bergamasco, tenuto conto oltretutto che la normativa europea sul rumore aeroportuale è attualmente in fase di revisione. A tale riguardo si fa presente che il Ministero per l'Ambiente e la tutela del territorio e del mare aveva previsto a suo tempo un tavolo tecnico per la revisione di settore. Più avanti vedremo come va la normativa, a livello europeo e nazionale. Ci sono questi aspetti da vedere. Il 'marginalmente' era preso da un parere. Nella delibera di Giunta con cui noi non ci costituivamo all'interno del ricorso al Tar, con Legambiente e comitato dei cittadini, la parola marginalmente era stata presa dal parere che era stato richiesto come tavolo dei sindaci a un legale. Erano riportate le parole del legale che diceva che rispetto agli enti superiori presenti a questo tavolo, il ruolo dei comuni era marginale perché la decisione sarebbe stata presa nel senso del sì o no, ma non erano senz'altro i comuni. Questa interpretazione andava a influire su questo tipo di scelta. Anche perché secondo me è cambiato tutto lo scenario, dall'approvazione della zonizzazione acustica del 2010, in cui sedevano al tavolo anche enti sovracomunali di un certo tipo, perché sedevano al tavolo, a parte Enac e Sacbo, anche Regione Lombardia e Ministero per l'Ambiente; il fatto che non fosse prevista la vas, che adesso invece il Tar ritiene fondamentale, noi siamo d'accordo sul fatto e lo abbiamo ribadito, in tutte le sedi; il fatto che la partecipazione dei cittadini, noi non vi vediamo nulla di strano. Anzi, è auspicabile, e quindi siamo d'accordo sul fatto; noi avevamo anche chiesto a Enac durante l'ultima commissione aeroportuale di non costituirsi, perché secondo noi non c'era il presupposto per cui i cittadini non dovessero partecipare a certi tipi di scelte attuative che li riguardavano da vicino. Enac aveva risposto in quella sede, che comunque sia era un precedente che loro non potevano fare passare, perché voleva dire estendere questa procedura per tutti gli aeroporti italiani. Ricordiamo che siamo uno dei primi aeroporti che approva la zonizzazione, con tanta fatica, perché se uno va a prendersi gli atti dal 2003, che è l'anno in cui c'è stato il via, al 2010, anno di approvazione della zonizzazione acustica, era un continuare a ripetersi il fatto che questa zonizzazione non dovesse essere approvata, ma di volta in volta procrastinata a altri tempi. Quello che noi volevamo integrare, rispetto alla delibera, era: eliminare il punto 1b, perché non c'è il tempo materiale per poter fare la richiesta. Non si può andare a integrare la delibera della Giunta Comunale retroattivamente, ma bisogna fare una nuova delibera in cui si subordina il parere alla procedura di vas. Il punto è accolto ma non come integrazione alla delibera precedente. Al punto 2, di dichiarare fin da ora, a fronte dell'eventualità che Enac rigetti l'istanza di riavvio della procedura di vas, del predetto piano di zonizzazione acustica, la volontà a contrastare la linea adottata da Enac, costituendosi in giudizio davanti al Consiglio di Stato, chiedendo l'integrale conferma della sentenza impugnata, coinvolgendo altri comuni al fine della compartecipazione dei costi della rappresentanza legale. Da sostituire, visti i tempi esigui, le parole 'costituirsi in giudizio davanti al Consiglio di Stato', prendendo atto che l'udienza è fissata al 1 aprile. Il punto tre, di richiedere ai sensi dell'art. 9, al Presidente del Consiglio dei Ministri il ricorso a forme speciali di contenimento e abbattimento, e a Enac, punto quattro, qualora la sentenza del Tar venisse sospesa, l'aggiornamento della zonizzazione acustica, sottoponendola a vas. Sono

passati due anni, l'aggiornamento si poteva fare tranquillamente. Intraprendere ogni qualsivoglia azione finalizzata al rispetto dei limiti di rumore previsti dalla vigente zonizzazione acustica comunale, invitando il tavolo dei sindaci interessati all'interno della zona aeroportuale, a applicare la zonizzazione comunale. Punto 4 ok. Punto 3 ok. Punto 2 non c'è l'eventualità di Enac perché non ci sono i tempi, per cui ci si costituisce in giudizio, chiedendo anche agli altri comuni se qualcuno vuole partecipare, mandando una comunicazione agli altri comuni, dicendo che noi lo facciamo, se loro vogliono possono partecipare. Non è da integrare la delibera di Giunta, bensì farne una nuova, subordinando il parere all'approvazione delle curve isofoniche e alla procedura di vas.. Fondamentalmente quel che chiediamo è: se ci fosse la sospensiva della zonizzazione acustica, chiediamo a Enac di aggiornarla facendo una vas. La delibera di Giunta non la integriamo, la rifacciamo. Non si riesce a integrare una delibera del 2010, è più giusto rifarla dicendo che siamo favorevoli alla vas. L'eventualità si Enac, non si può, ma c'è la costituzione in giudizio. I tempi sono nove giorni, per cui bisogna dare subito mandato all'avvocato di farla. Sentendo gli altri comuni, se qualcuno vuole partecipare. Il Presidente del Consiglio, la si manda. Anche se ci sono due pareri del ministero che ci rimbalzano, però noi lo facciamo lo stesso. Limite di rumore della zonizzazione, invito a intraprendere, anche se abbiamo trovato che la normativa prevede sempre il coinvolgimento del Presidente del Consiglio. Perché in deroga a quanto previsto dai precedenti commi, la società e gli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto e relative infrastrutture ivi comprese le autostrade, nel caso di superamento dei valori di cui al comma 2 che è quello di competenza dei comuni, hanno l'obbligo di predisporre e presentare al comune piani di contenimento e abbattimento del rumore secondo le direttive emanate dal Ministero dell'Ambiente, con proprio decreto entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge. Si devono indicare tempi di adeguamento, modalità e costi, e sono obbligati a indicare in via ordinaria una quota fissa, non inferiore al 5% dei fondi di bilancio previsti, per le attività di potenziamento e manutenzione delle infrastrutture stesse, e per l'adozione di interventi di abbattimento e contenimento dei rumori. Per quanto riguarda l'Anas, la suddetta quota è determinata nella misura dell'1,5% dei fondi di bilancio previsti. Nel caso dei servizi pubblici essenziali, i suddetti piani coincidono con quelli dell'art. 3, comma 1, lettera i, controllo e rispetto dell'attuazione demandate al Ministero dell'Ambiente. Le sanzioni sembrerebbero anche di sua competenza, noi scriviamo al Presidente del Consiglio dei Ministri. Gli emendamenti sono chiari? Dobbiamo votare un emendamento per volta? Queste sono le nostre proposte. Apriamo la discussione. I tempi sono stretti. Andiamo al 28 marzo. E' un po' dura dare impulso a tutte le iniziative istituzionali. E se per caso Enac non le fa partire. Perché ci sono nove giorni per costituirsi in giudizio, entro il 28 marzo. Avendo nove giorni di tempo è un po' dura partire con tutte queste iniziative, dobbiamo dire: ci costituiamo in giudizio, cerchiamo di coinvolgere gli altri comuni, se gli altri comuni non vogliono partiamo noi da soli, e questo è un punto. Scrivere al Presidente del Consiglio, chiedendogli l'intervento, e questo è un momento, sì; scriviamo. Chiediamo che nel caso ci sia la sospensiva, cioè se il 1 aprile danno la sospensiva, e quindi la zonizzazione acustica torna in vigore, sia in un caso che no, noi chiediamo a Enac la revisione della zonizzazione acustica, e la procedura di vas; perché ogni due anni la zonizzazione acustica va rifatta. Chiediamo l'aggiornamento della zonizzazione acustica con la procedura di vas. Che praticamente va a eliminare quella vecchia. Ci tuteliamo da questo punto di vista. Per quel che riguarda i limiti di rumore, ci proviamo, scrivendo al Presidente del Consiglio, vedremo se ci risponde, secondo l'articolo sarebbero di competenza del ministero le eventuali sanzioni del non rispetto. Il 70% di competenza del ministero. E' un po' dubbio che noi

possiamo mandare la multa a qualcuno. Però approfondiamo anche questo punto. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: La proposta di delibera noi la condividiamo. Condividiamo che debba essere fatta la vas, e quindi coinvolgere maggiormente comuni, cittadini e territorio nella procedura di zonizzazione. Se c'è la possibilità nonostante i tempi stretti, di intraprendere questo tipo di azione, noi come forza politica la vogliamo sostenere. Rispetto alle proposte di modifica, agli emendamenti che sono stati fatti, mi sembrano condivisibili. Ero stupita del fatto che si potesse modificare una delibera di Giunta fatta tre anni e mezzo fa. Sembra opportuno annullarla e rifarla. Anche rispetto a scrivere a Enac, invitandola a fare la vas, quando sta andando al Consiglio di Stato perché non vuole fare la vas, oltre al fatto che i tempi sono stretti, mi sembra una perdita di tempo ulteriore. Enac non vuol fare la vas. Non è che perché il Comune di Azzano gli scrive falla, improvvisamente decide di farla. Mi sembra un passaggio dovuto ma che si potrebbe saltare. Va bene questa modifica. Auspichiamo che questa azione in extremis possa avere dei riscontri positivi e possa dare forza all'azione anche se mi rendo conto che il Comune di Azzano aveva votato a favore, di questa zonizzazione acustica. Non so come si pone l'amministrazione in questo caso. Se deve rimangiarsi la scelta fatta. Il Comune di Azzano e gli altri comuni, all'interno della commissione aeroportuale, avevano votato favorevole a queste curve. Non so come possa costituirsi.

Sindaco: Posso rispondere? Poi siamo ancora al primo giro. La zonizzazione acustica è un limite al rumore massimo che ci può essere in una zona. E' come mettere dei limiti di velocità. In se stesso nessuno può dirsi contrario a una zonizzazione, tanto è vero che i comuni la stavano richiedendo dal 2003. Quel che è saltato fuori con il parere del Tar è che pur essendoci seduti al tavolo, ministero regione e tutto quanto, non è stata fatta la vas. La procedura era sbagliata. Il Tar dice: coinvolgete anche i cittadini nella scelta della zonizzazione acustica. La vas coinvolge un pubblico più ampio. Noi a questo siamo favorevoli, a coinvolgere un pubblico più ampio. Il risultato della zonizzazione è una cosa positiva. La zonizzazione pone dei limiti. Entro questa curva tu non puoi uscire. Non vuol dire fa' quel che ti pare, ma porre dei limiti. Se vogliamo vedere i limiti rispetto alla zonizzazione acustica comunale, essa è più stringente rispetto ai limiti di un' infrastruttura come questa. Ma l'infrastruttura non è più normata dai comuni, ma come interesse sovracomunale. Nessuno ha contestato la zonizzazione in se stessa, nemmeno gli altri hanno fatto questo ricorso, ma il fatto che non siano stati coinvolti i cittadini. Noi chiediamo: il Tar ha sentenziato che i cittadini siano coinvolti, bene, noi eravamo d'accordo su questa scelta. Per quale motivo dobbiamo nasconderci dai cittadini, che possono esprimere un parere? Poi il loro parere si vede. Se è giusto. In ogni scelta urbanistica, in un pgt, è fatta la vas, per gli accordi di programma, è fatta la vas, è giusto che si faccia anche in questo caso. Non lo vedo come un mea culpa. La sentenza del Tar dice: buona. A posto così. La zonizzazione poi va rifatta. Altrimenti lasci un aeroporto come questo vuoto. Possono muoversi come vogliono. L'Assessore Bonati era un precursore. Lo diceva anche all'epoca. Andava fatta la vas. Lui voleva la conferenza dei servizi. Questa comprendeva i cittadini che andavano a esprimere pareri. La posizione che può avere il Comune di Azzano San Paolo è di dire: a noi fare la vas andava bene, tanto è vero che nell'articolo successivo la nostra proposta è: comunque vadano le cose sia rivista la zonizzazione acustica, che ogni due anni deve essere rivista, deve coinvolger il minor numero di persone possibile ogni volta; devono essere ristrette le curve, mai allargate. La legge dice questo. Devi fare opere di compensazione, di mitigazione tale da restringere il numero dei cittadini. Questo è quello che dice la legge. Che poi si restringa di uno,

dieci, cento, mille. L'ultima volta noi di Azzano ci hanno fregato. Fondamentalmente è cercare di restringere. Anche una revisione della zonizzazione in cui prima sia fatta la vas. Comunque vada la sentenza. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Grazie. Mi fa piacere che ci sia in linea di massima un consenso unanime in Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è parte della commissione aeroportuale. Si schiera contro Enac, che è l'ente che nomina la commissione aeroportuale. Possiamo dire di essere il primo comune che dice a Enac: hai sbagliato, fai la vas. La zonizzazione aeroportuale. Il Comune di Azzano l'ha votata, come correttamente ha detto il Sindaco, ha votato le curve, non il metodo. Forse si doveva dar retta a chi, come fra gli altri l'Assessore Bonati, spingeva di più in commissione aeroportuale, dicendo già allora: guardate che la vas è necessaria. Non solo l'Assessore Bonati: mi ricordo che anche il nostro capogruppo più volte, anche in forma istituzionale, ha scritto a Enac facendo presente che la vas era assolutamente necessaria per l'approvazione delle curve. Ha detto di no a voi, figuriamoci a un gruppo di minoranza. Mi auguro che gli altri comuni interessati da questo argomento facciano lo stesso, perché ci si schiera al 100% a favore della cittadinanza, e si va a imporre a Enac un metodo che avrebbe dovuto seguire in passato. E' vero che il Comune di Azzano pur facendo parte della commissione aeroportuale si trova un po' a metà strada, come diceva il Consigliere Foresti. Però il fatto che ci si costituisca in giudizio, sostenendo la sentenza del Tar, considerato che il Comune di Azzano nel procedimento di primo grado davanti al Tar non si era costituito, non va a inficiare alcunché, anzi. Il fatto di sollecitare la sottoposizione delle curve isofoniche alla vas, è ovvio che il Consiglio dio Stato, vedendo che una parte che tra l'altro essendo la commissione aeroportuale dovrebbe essere incline a appoggiare Enac e invece suggerisce la strada che il Tar ha delineato in modo puntuale e preciso, anche il giudice amministrativo di secondo grado dovrebbe tener conto del fatto che altre parti importanti si schierano a favore della sentenza impugnata. Il discorso del Sindaco mi trova pienamente concorde. In Italia arriviamo spesso al paradosso. Circolari ministeriali assumono più importanza di una legge andando contro ogni principio del nostro ordinamento giuridico. Una circolare ministeriale non è una fonte del diritto. La legge è legge. Una circolare al massimo è esplicativa. Non può andare contro il dettato normativo. Ma in Italia come ha detto all'inizio del Consiglio Comunale il Sindaco, tante volte siamo soggetti a una certezza del diritto che non c'è: una strada maestra da seguire non c'è perché dopo la legge c'è sempre la circolare che dice il contrario del dettato normativo. Una scelta di campo che ci va bene. Il ruolo marginale, Sindaco. Quando nella delibera di Giunta avete deciso di non costituirvi. Era il parere del legale del Comune di Orio. Ma l'avete fatto vostro nella vostra intenzione di non costituirvi. Col senno di poi, se ci si fosse costituiti allora, sostenendo le tesi di Legambiente, oggi la vas sarebbe stata già fatta. Non saremmo qui a parlare di questo argomento. Da ultimo mi conceda una nota critica politica. Prendo atto dell'urgenza. Mi sono confrontato con il Segretario comunale quando doveva fare l'integrazione del Consiglio Comunale di oggi. C'è urgenza perché l'udienza è fissata a breve, non si sapeva esattamente quando mentre gli recavo il nostro ordine del giorno. C'era l'urgenza di decidere se costituirsi o meno. Però io mi chiedo: visti i tempi stretti e l'urgenza, cosa avrebbe fatto il Comune di Azzano, visto che alla data del deposito dell'ordine del giorno di Noi per Azzano, non era ancora stato depositato nulla, né deciso nulla? Me lo conceda perché prima del deposito del nostro ordine del giorno, nessuno non solo conosceva l'esistenza, a parte il comitato per l'aeroporto di Colognola, perché parecchi di loro sono i cittadini singoli che hanno fatto l'impugnativa al Tar, e quindi hanno ricevuto la notizia dell'atto giudiziario; però effettivamente è un po' strano che dal 4 marzo, oggi ne abbiamo 19, nessuno si sia mosso, né

nel pubblicizzare questa scelta di Enac, né per prendere contromosse, o scegliere la strada da seguire. Gli emendamenti. Il punto uno, dare impulso a tutte le iniziative istituzionali. Eventualmente basta un sollecito del Comune di Azzano, basta una lettera del Sindaco, a Enac, dicendo: dai avvio alla procedura vas, e poi si può scegliere di costituirsi, va bene, sarebbe inglobato nel vostro emendamento, nel caso in cui, speriamo di no, il Consiglio di Stato dovesse sospendere l'efficacia esecutiva della sentenza del Tar. Però si potrebbe lasciare che il legale faccia il suo lavoro, e il fatto che il Sindaco dia impulso a Enac a fare la vas, possa essere una documentazione da integrare nella costituzione in giudizio.

Sindaco: Tu chiedi di attivare la procedura vas e nel contempo ti costituischi. E' un po' prenderli in giro. Un giorno gliela chiedi e il giorno dopo c'è la delibera che ti costituischi. Quanto tempo gli dai per rispondere, mezza giornata? Se è una cosa burocratica da mettere agli atti è un conto. Ma sembra di prendere un po' in giro l'Enac. Gli mandi una pec e il giorno dopo fai la delibera di giunta in cui ti costituischi. Io partirei direttamente con la costituzione in giudizio. Senza passare dal via. Poi scrivendo a Enac dicendo: comunque vada, si faccia partire la procedura di vas. Se dopo Enac per caso risponde, possiamo sempre tirarci indietro e dire: ok Enac fa' partire la procedura di vas. Però non dirgli: se non la fai, procedo, e dopo trovarsi in contemporanea con la delibera di Giunta. Siamo tutti d'accordo col fatto che vogliamo fare la costituzione in giudizio. Tutto il Consiglio Comunale. Scrivere al Presidente del Consiglio, che risolve tutto. Fare la delibera con la procedura di vas. Ma come fai a far partire la procedura di vas chiedendo a Enac di assumere il provvedimento per l'individuazione dell'autorità procedente, e poi costituirti in giudizio?

Segretario: Il punto a rimaneva.

Sindaco: Il punto a rimaneva. Si toglieva il punto b, comunque viene fatta la delibera di giunta in cui c'è la costituzione. Eliminato. Ma poi nella delibera di Giunta con la costituzione si dice che le curve isofoniche devono essere subordinate all'esito della procedura di vas.

Segretario: Si fa una nuova delibera di Giunta.

Sindaco: Si fa una nuova delibera di Giunta, con la costituzione.

Segretario: Dare impulso, così, era proprio attraverso la Giunta. Dunque lo faccio con una delibera di Giunta, in questo senso. Si fa una nuova delibera con questi contenuti.

Sindaco: A fronte del caso che Enac rigetti, non facciamo in tempo. Non aspettiamo la risposta. La nostra proposta sarà anche quella di procedere con la vas, e qualsiasi tipo di sentenza ci sia, che ci sia la sospensiva o no, di procedere a una vas per la ridefinizione della zonizzazione acustica, che sono passati due anni. Io proponevo questo. Per il primo punto approvare una delibera di Giunta, che nel caso comunque vadano le sentenze, ridefinire la zonizzazione attraverso la vas. Non puoi dire: la precedente. O mi si dice che si rifà la zonizzazione da capo, e quindi passa attraverso vas perché è stata annullata la zonizzazione e si rifà, o altrimenti comunque sia la revisione della zonizzazione va fatta attraverso vas. Anche il punto due. Però non integrare. Anche lì una delibera di Giunta. E' quello scritto dietro. Richiedere a Enac qualora la sentenza del Tar fosse sospesa, l'aggiornamento della zonizzazione acustica sottoponendola alla vas.

Segretario: Al punto a si può fare: 'e dare impulso a tutte le iniziative istituzionali per avviare la procedura ecc., e assumere il provvedimento anche nel caso in cui'. Mettiamo insieme le due cose.

Sindaco: Facciamo questi emendamenti e siamo tutti d'accordo. Votiamo la delibera direttamente con gli emendamenti. Direttamente emendata così come è stata vista. Favorevoli a questa proposta 15. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 15.

Adesso dobbiamo invitare il pubblico a uscire. Il Verbale c'è lo stesso. Anche se la seduta è segreta. Non viene pubblicato ma viene mandato ai consiglieri. E' compito dei consiglieri tenerlo riservato.

Il Consiglio Comunale prosegue a porte chiuse, in seduta segreta.

I Consiglieri Suardi e Amadei abbandonano l'aula.